



David M. Turoldo  
**DIARIO DELL'ANIMA**  
San Paolo, 2014  
pp. 112, € 10



Difficile scegliere un testo nella vasta produzione di padre David Maria Turoldo. Nel 2014 San Paolo ha ripubblicato una raccolta di sue riflessioni, perle per comprendere la sua personalità tormentata e, soprattutto, stimoli per ognuno. Turoldo possedeva una salda fede in Cristo e nell'uomo, ma era individuo inquieto, sempre in sofferenza per le ingiustizie e gli attacchi all'umanità. Il Gesù crocifisso è anche l'uomo emarginato, chi è rifiutato e poi ucciso. Ciò che colpisce è la sua capacità di attualizzare le Scritture con un linguaggio accattivante, che penetra ogni cuore.

Paolo Zanini  
**DAVID MARIA TUROLDO. NELLA STORIA RELIGIOSA E POLITICA DEL NOVECENTO**  
Paoline, 2013  
pp. 208, € 20



Nel 2013 Paolo Zanini scrisse un saggio prezioso per comprendere l'itinerario di David Maria Turoldo, dalla sua formazione alla morte, nel 1992. Celebrando la sua ultima Messa, padre David disse, congedandosi, «la vita non finisce mai».

La sua esistenza, come si legge in postfazione, si inserisce all'interno della più ampia vicenda del «progressismo» cattolico italiano: «Un'esperienza che, a discapito di numeri esigui e di una sostanziale marginalizzazione a opera delle gerarchie, ha avuto una singolare rilevanza nella storia italiana della seconda metà del Novecento».

STORIA

## HO DOVUTO ESSERE CUSTODE DELLA VOSTRA SOLITUDINE

di Alberto Guasco



Mariangela Maraviglia  
**DAVID MARIA TUROLDO. LA VITA, LA TESTIMONIANZA (1916-1992)**  
Morcelliana, 2016  
pp. 464, € 30

Libri, dischi, mostre e tutto quanto fa cultura

Senza eccessivo timore di usare paroloni, questo saggio di Mariangela Maraviglia – specialista di storia della Chiesa che ha all'attivo diversi lavori di peso su don Primo Mazzolari e sorella Maria di Campello – sembra destinato a fare piazza pulita di tutte le precedenti (anche le più valide) biografie dedicate a David Maria Turoldo; in altre parole, a porsi come punto di riferimento obbligato per chiunque voglia d'ora in poi confrontarsi con la poliedrica e strabordante figura del frate servita.

Tra i meriti dell'ampio volume, tre vanno particolarmente sottolineati.

Il primo è l'indubbia capacità dell'autrice di restituire le diverse tappe dell'itinerario turoldiano attraverso un puntiglioso e am-

plissimo lavoro di scavo archivistico, mai compiuto prima d'ora. Si spazia dunque dal Friuli della formazione e della posteriore trasfigurazione poetica alla Milano della Resistenza e del dopoguerra, delle prediche in Duomo e della Messa della Carità; dalla Firenze di Mario Gozzini, don Divo Barsotti, Enrico Bartoletti, Ernesto Balducci e don Lorenzo Milani alle peregrinazioni imposte al servita, costretto a muoversi con il «cuore rotto» verso l'Austria e l'Inghilterra, il Canada e gli Stati Uniti; dall'approdo a Sotto il Monte – luogo di «fiammeggianti liturgie» – all'immersione di padre David nella tormentata parabola di un post Concilio vissuto «tra pietà e furore».

Il secondo è la capacità di strutturare la biografia come un viaggio nel Novecento (non soltanto) cattolico italiano, là dove, nelle diverse sta-

NINO LETOURSAU

## ALTRE VISIONI LA MISERICORDIA IN GIRO PER MOSTRE IN ITALIA

di Piero Pisarra



Caravaggio le racchiuse in un'unica grande tela, in una composizione così affollata di personaggi, di citazioni iconografiche, di rimandi, da sembrare il momento che precede la soluzione dell'intrigo in una pièce: il mondo di fuori, i vicoli di Napoli, popolani, santi e malviventi irrompono sulla scena e, per un attimo, cade ogni barriera tra la rappresentazione e la vita. Quei mendicanti in primo piano li conosciamo, li abbiamo incontrati. E così l'oste che accoglie due pellegrini. Persino il motivo della *Carità romana*, la donna che porge il seno al vecchio per allattarlo, non ci pare incongruo in un dipinto che ha nel Vangelo di Matteo la principale fonte di ispirazione. Altri pittori, come l'anonimo maestro fiammingo di Alkmaar, hanno scelto di illustrarle nei dettagli, come episodi separati di un unico dramma che ha come testimone principale lo stesso Gesù. Ma nell'una o nell'altra forma, nella sintesi caravaggesca del Pio Monte della Misericordia a Napoli o nei pannelli del maestro fiammingo (ora al Rijksmuseum di Amsterdam), le sette opere di misericordia – perché di esse stiamo parlando – sono state tra i motivi iconografici più amati da artisti e committenti. A proporre uno sguardo d'insieme sul tema arriva ora la mostra dei Musei capitolini (a Roma, fino al 27 novembre 2016), in cui trova spazio l'altra figura canonica della misericordia, la Vergine che protegge tutti sotto il suo mantello. Dai maestri medievali a Guido Reni, è un utile promemoria di ciò che costituisce il centro del messaggio cristiano. Come l'accoglienza dello straniero, tema scelto dal piccolo borgo di Illegio (Udine) per la sua mostra annuale: «Oltre. In viaggio con cercatori, fuggitivi, pellegrini». Itinerario quanto mai opportuno e affascinante – se in compagnia di artisti come Lorenzo Monaco e Sandro Botticelli – in questo Giubileo della misericordia.